

Crisi e caro prezzi, l'Ance: «Servono misure straordinarie»

IL PRESIDENTE NAPOLI LANCIA L'ALLARME: «SE LE MATERIE PRIME CONTINUANO A SALIRE SI RISCHIA IL FORFAIT DEI LAVORI IN CORSO»

L'ALLERTA

Nico Casale

Con petrolio, materie prime e gas tornati a mordere, nei cantieri salernitani il conto della crisi internazionale rischia di diventare sempre più pesante. L'escalation in Medio Oriente e la nuova stretta sul traffico nello Stretto di Hormuz hanno riacceso i prezzi, con rincari che mettono sotto pressione imprese e lavori già appaltati. A lanciare l'allarme è l'Ance Salerno, secondo cui «occorrono misure straordinarie».

L'ANALISI

È il presidente dell'associazione dei costruttori edili salernitani, Fabio Napoli, a mettere in fila i numeri di una situazione che torna a pesare sul comparto. «La risalita dei valori del greggio spiega - sta incidendo, in particolare, sul prezzo del bitume stradale che, dallo scoppio del conflitto bellico è aumentato del 43,2%; per i prodotti plastici gli aumenti sono stati superiori al 20%». Analogamente al gasolio, inoltre, «anche il gas naturale riporta un incremento molto sostenuto, +92,3%, dovuto alla riduzione dell'export da parte del Qatar e soprattutto in virtù della forte domanda coincisa con l'intensa ondata di calore che ha colpito l'Europa nei mesi estivi», fa notare Napoli. «A sua volta anche l'energia elettrica prosegue - ha sperimentato un consistente aumento, +57,3%, dinamica sostenuta dalla crescita delle quotazioni del gas, principale combustibile per le centrali termoelettriche». Non c'è, però, solo l'aumento del greggio, ma anche quello dei prezzi delle materie prime. «Il ferro tondo, ad esempio, dopo aver fatto registrare un balzo in primavera rileva - è rimasto stabile durante tutta l'estate, accumulando così una variazione di prezzo da febbraio 2026, pari a poco più del 20%». E, dunque, «se i prezzi delle materie prime continueranno ad assestarsi su tali livelli, il rischio avverte - è quello di compromettere la regolare prosecuzione dei lavori in corso e di quelli che sono stati programmati e aggiudicati sulla base di condizioni economiche profondamente diverse da quelle attuali, compresi quelli del Pnrr ancora in fase realizzativa». Un primo intervento è arrivato dal governo con il Dl Infrastrutture, che ha previsto la sospensione temporanea del recupero dell'anticipazione nei contratti di lavori pubblici, seppur escludendo gli interventi finanziati dal Pnrr. «Un segnale che abbiamo colto con soddisfazione», osserva Napoli, precisando però che «non può, né deve, rimanere isolato anche perché il perdurare di questa situazione rischia di riflettersi negativamente su tutti gli appalti in corso, anche quelli pubblici con particolare riferimento a tutti i cantieri che afferiscono al Pnrr».

LA RICHIESTA

Da qui, la richiesta di introdurre «misure volte a preservare l'equilibrio contrattuale, analogamente a quanto accaduto dopo la crisi pandemica e lo scoppio del conflitto in Ucraina», conclude il presidente Ance, Fabio Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - A condizionare negativamente l'edilizia provvede anche il rialzo di tutte le materie prime. L'appello di Ance Aies

Crisi energetica, rincaro delle materie prime: "Servono misure straordinarie"

Governo ha offerto una prima risposta al rischio di tensioni finanziarie per le imprese

La crisi mondiale, figlia dei conflitti, in particolare in Medio Oriente, continua a produrre pesanti effetti sui mercati energetici e sulle catene di approvvigionamento. Dopo la fase di relativa distensione dei mesi scorsi, che aveva portato ad una riapertura parziale dello Stretto di Hormuz, a partire da agosto, le tensioni si sono nuovamente intensificate. Il mancato accordo, che ha comportato l'immediata chiusura al traffico marittimo e la ripresa degli attacchi alle navi commerciali e agli impianti di raffinazione, hanno riportato il prezzo del petrolio su livelli prossimi ai 100 dollari al barile (+31% nel confronto tra febbraio e agosto 2026), mentre il gasolio (inteso come "materia prima") è andato ben oltre, segnando una variazione del +86,8%.

"La risalita dei valori del greggio - dice Fabio Napoli, Presidente di ANCE Salerno, sta incidendo, in particolare, sul prezzo del bitume stradale che, dallo scoppio del conflitto bellico è aumentato del 43,2%; per i prodotti plastici gli aumenti sono stati superiori al 20%. Analogamente al gasolio, anche il gas naturale riporta un incremento molto sostenuto (+92,3%), dovuto alla riduzione dell'export da parte del Qatar e soprattutto in virtù della forte

domanda coincisa con l'intensa ondata di calore che ha colpito l'Europa nei mesi estivi. A sua volta anche l'energia elettrica ha sperimentato un consistente aumento (+57,3%), dinamica sostenuta dalla crescita delle quotazioni del gas, principale combustibile per le centrali termoelettriche". Ma il comparto non è in sofferenza solo per l'aumento sconsiderato del greggio. A condizionare negativamente l'edilizia provvede anche il rialzo di tutte le materie prime. "Il ferro tondo, ad esempio - prosegue Napoli - dopo aver fatto registrare un balzo in primavera è rimasto stabile durante tutta l'estate, accumulando così una variazione di prezzo da febbraio 2026, pari a poco più del 20%. In questo scenario, se i prezzi delle materie prime continueranno ad assestarsi su tali livelli, il rischio è quello

“
Indispensabile individuare strumenti idonei per salvaguardare continuità dei lavori



di compromettere la regolare prosecuzione dei lavori in

corso e di quelli che sono stati programmati e aggiudicati sulla base di condizioni economiche profondamente diverse da quelle attuali, compresi quelli del PNRR ancora in fase realizzativa".

L'ANCE ha più volte evidenziato questa criticità e il Governo ha offerto una prima risposta al rischio di tensioni finanziarie per le imprese prevedendo, nel DL Infrastrutture (DL 107/2026), alla sospensione temporanea del recupero dell'anticipazione nei contratti di lavori pubblici, seppur con l'esclusione dei lavori finanziati dal PNRR.

"Sicuramente un segnale che abbiamo colto con soddisfazione - conclude - ma che non può, né deve, rimanere isolato anche perché il perdurare di questa situazione rischia di riflettersi negativamente su tutti gli appalti in corso, anche quelli pubblici con particolare riferimento a tutti i cantieri che afferiscono al PNRR. Appare, allora, indispensabile, individuare gli strumenti più idonei per salvaguardare la continuità dei lavori, evitando difficoltà di liquidità per le imprese e adottando misure volte a preservare l'equilibrio contrattuale, analogamente a quanto accaduto dopo la crisi pandemica e lo scoppio del conflitto in Ucraina".

Il fatto - Il deputato di Fratelli d'Italia commenta il provvedimento firmato dal Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida

Filiera Bufalina, Vietri (FdI): "registro unico passo importante per difendere produttori"

"La firma del decreto attuativo per il Registro unico delle movimentazioni del latte di bufala rappresenta una risposta concreta alle esigenze di una filiera strategica per la Campania e per tanti territori della nostra provincia. Più 'tracciabilità' significa maggiore tutela per gli allevatori e i produttori che lavorano nel rispetto delle regole e più 'garanzie sull'origine e sulla qualità delle nostre produzioni'. Lo dichiara il deputato di Fratelli d'Italia Imma Vietri, commentando il provvedimento firmato dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida.

"La possibilità di seguire i flussi del latte e dei suoi de-

rivati, verificare i quantitativi prodotti e movimentati e rendere tracciabile anche il prodotto proveniente dall'estero rafforza la capacità di controllo lungo tutta la filiera. Particolarmente importante è la distinzione tra il latte destinato alla Mozzarella di Bufala Campana DOP e quello impiegato nelle altre produzioni: significa difendere una delle eccellenze più conosciute del nostro territorio e il lavoro di migliaia di operatori. Ringrazio il Ministro Lollobrigida per l'attenzione che continua a riservare al comparto. Il Governo Meloni dimostra ancora una volta che la difesa del Made in Italy passa anche dalla trasparenza, dalla tracciabilità e dalla lotta a ogni forma di

concorrenza sleale. Tutelare la filiera bufalina significa tutelare imprese, occupa-

“
Governo dimostra che difesa del Made in Italy passa anche dalla trasparenza

zione e un patrimonio produttivo che porta il nome della Campania nel mondo" conclude Vietri.



RISI ENERGETICA E RINCARO DELLE MATERIE PRIME

L'allarme Ance: «Situazione fuori controllo»

Il presidente Napoli: «Comparto edile in crisi, adesso occorrono misure straordinarie»

La crisi mondiale, figlia dei conflitti, in particolare in Medio Oriente, continua a produrre pesanti effetti sui mercati energetici e sulle catene di approvvigionamento. «La risalita dei valori del greggio - dice Fabio Napoli presidente di Ance Salerno - sta incidendo, in particolare, sul prezzo del bitume stradale che, dallo scoppio del conflitto bellico, è aumentato del 43,2%; per i prodotti plastici gli aumenti sono stati superiori al 20%. Analogamente al gasolio, anche il gas naturale riporta un incremento molto sostenuto

(+92,3%), dovuto alla riduzione dell'export da parte del Qatar e soprattutto in virtù della forte domanda coincisa con l'intensa ondata di calore che ha colpito l'Europa nei mesi estivi. A sua volta anche l'energia elettrica ha sperimentato un consistente aumento (+57,3%), dinamica sostenuta dalla crescita delle quotazioni del gas, principale combustibile per le centrali termoelettriche». Ma il comparto non è in sofferenza solo per l'aumento sconsiderato del greggio. A condizionare negativamente l'edilizia provvede anche il

rialzo di tutte le materie prime. «Il ferro tondo, ad esempio - prosegue Napoli - dopo aver fatto registrare un balzo in primavera è rimasto stabile durante tutta l'estate, accumulando così una variazione di prezzo da febbraio 2026, pari a poco più del 20%. In questo scenario, se i prezzi delle materie prime continueranno ad assestarsi su tali livelli, il rischio è quello di compromettere la regolare prosecuzione dei lavori in corso e di quelli che sono stati programmati e aggiudicati». L'Ance ha più volte evidenziato questa cri-

ticità e il Governo ha offerto una prima risposta al rischio di tensioni finanziarie per le imprese prevedendo, nel DL Infrastrutture (DL 107/2026), alla sospensione temporanea del recupero dell'anticipazione nei contratti di lavori pubblici, seppur con l'esclusione dei lavori finanziati dal Pnrr. «Sicuramente un segnale che abbiamo colto con soddisfazione - conclude - ma che non può, né deve, rimanere isolato anche perché il perdurare di questa situazione rischia di riflettersi negativamente su tutti gli appalti in corso, anche



L'Ance Salerno lancia l'allarme sulla crisi del comparto edilizio

quelli pubblici con particolare riferimento a tutti i cantieri che afferiscono al Pnrr. Appare indispensabile individuare gli strumenti più idonei per salvaguardare la continuità dei lavori, evitando difficoltà di liquidità per le imprese e

adottando misure volte a preservare l'equilibrio contrattuale, analogamente a quanto accaduto dopo la crisi pandemica e lo scoppio del conflitto in Ucraina».

(re. cro.)

RIPRODUZIONE RISERVATA